

XXIV.

SEDUTA ANTIMERIDIANA DI MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 1953

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GRONCHI

INDICE

	PAG.
Congedi	1151
Disegni di legge (<i>Presentazione</i>)	1166
Disegni di legge (<i>Seguito della discussione e approvazione</i>):	
Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954 (122 e 122-bis); Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954. (123 e 123-bis); Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954. (124)	1152
PRESIDENTE	1152
AMENDOLA PIETRO	1153
CASTELLI AVOLIO, <i>Presidente della Commissione</i>	1156
PELLA, <i>Presidente del Consiglio, Ministro del bilancio</i>	1156
ROBERTI	1162
GRECO	1162
Proposte di legge (<i>Annunzio</i>)	1151
Sostituzione di un commissario	1151
Votazione segreta	1166, 1167

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati: Di Stefano Genova, Micheli, Salizzoni e Sammartino.

(*I congedi sono concessi*).

Sostituzione di un Commissario.

PRESIDENTE. Comunico che in sostituzione dell'onorevole Rocchetti, nominato sottosegretario di Stato per la giustizia, ho chiamato a far parte della Giunta delle elezioni l'onorevole Vedovato.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa parlamentare:

dal deputato Lazzadri:

« Disposizioni concernenti gli assegni familiari per il settore dei servizi tributari appaltati » (195);

dai deputati Barbieri, Bardini, Montelatici, Baglioni, Bernieri, Tognoni, Zamponi, Diaz Laura e Raffaelli:

« Provvedimenti straordinari a favore delle popolazioni e comuni della Toscana colpiti dalle alluvioni del 1949, 1950, 1951, 1953 » (196);

dai deputati Tesauro, Leone e Mazza:

« Norme di attuazione per il personale delle ferrovie dello Stato del regio decreto-legge 8 luglio 1941, n. 868, mediante adeguamento ed integrazione del regio decreto 19 agosto 1927, n. 1711, concernente provvedimenti a favore degli agenti ferroviari ex combattenti, reduci ed assimilati » (197).

La seduta comincia alle 11.

LONGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 SETTEMBRE 1953

Saranno stampate e distribuite. La prima, avendo il proponente rinunciato allo svolgimento, sarà trasmessa alla Commissione competente, con riserva di stabilire se dovrà esservi esaminata in sede referente o legislativa; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito: — a norma dell'articolo 133 del regolamento — la data di svolgimento.

Seguite della discussione dello stato di previsione dell'entrata e dei bilanci dei Ministeri del tesoro, delle finanze, del bilancio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dello stato di previsione dell'entrata e dei bilanci dei Ministeri del tesoro, delle finanze, del bilancio.

Ieri sono stati approvati i capitoli degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1953-54.

Si dia ora lettura del riassunto per titoli e del riassunto per categorie dello stato di previsione dell'entrata, che, se non vi sono osservazioni, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

LONGONI, Segretario, legge:

Riassunto per titoli. — Titolo I. *Entrata ordinaria.* — Categoria I. *Entrate effettive* — Redditi patrimoniali dello Stato, lire 8.461.444.330.

Prodotti netti di aziende e gestioni autonome, lire 10.640.613.400.

Tributi: Imposte dirette, lire 267 miliardi e 40.000.000.

Tasse ed imposte indirette sugli affari, lire 599.035.000.000.

Dogane ed imposte indirette sui consumi, lire 384.401.000.000

Monopoli, lire 280.957.500.000.

Lotto e lotterie, lire 30.260.000.000.

Proventi di servizi pubblici minori, lire 6.475.650.000.

Rimborsi e concorsi nelle spese, lire 9.664.041.300.

Proventi e contributi speciali, lire 27.296.850.000.

Entrate diverse, lire 19.362.713.000.

Totale della categoria I (parte ordinaria), lire 1.643.594.812.000.

Titolo II. *Entrata straordinaria.* — Categoria I. *Entrate effettive.* Imposte transitorie, lire 73.250.000.000.

Rimborsi e concorsi delle spese, lire 14.548.595.000.

Proventi e contributi speciali, lire 2.613.600.000.

Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro, lire 1.798.180.700.

Entrate diverse, lire 1.300.535.300.

Entrate provenienti dal « M. S. A. », lire 50.000.000.000.

Totale della categoria I (parte straordinaria), lire 143.510.911.000.

Categoria II. *Movimento di capitali.* — Vendita di beni ed affrancamento di canoni, lire 6.091.000.

Rimborsi di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro, lire 21.033.568.300.

Partite che si compensano nella spesa, lire 5.304.958.900.

Entrate e recuperi diversi, lire 220.040.000.

Totale della categoria II, lire 26.564.658.200.

Totale del titolo II — Entrata straordinaria, lire 170.075.569.200.

Totale generale, lire 1.813.670.381.200.

Riassunto per categorie. — Categoria I. *Entrate effettive.* — Parte ordinaria, lire 1.643.594.812.000.

Parte straordinaria, lire 143.510.911.000.

Totale delle entrate effettive, lire 1.787.105.723.000.

Categoria II. *Movimento di capitali.* — Parte straordinaria, lire 26.564.658.200.

Totale generale, lire 1.813.670.381.200.

PRESIDENTE. Sono così approvati i riassunti per titoli e il riassunto per categorie dello stato di previsione dell'entrata del Tesoro per l'esercizio finanziario 1953-54.

Si dovrebbe ora passare all'esame dei riassunti dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, e quindi del disegno di legge.

Vi è tuttavia un emendamento, presentato dall'onorevole Pietro Amendola, al riepilogo generale portato in allegato dal disegno di legge, tendente a portare le seguenti variazioni ai totali generali:

Tesoro	da L. 750.788.284.000	a L. 725.788.284.000
Pubblica istruzione	» » 239.156.052.570	» » 249.156.052.570
Interno	» » 116.512.053.012	» » 96.512.053.012
Lavori pubblici	» » 154.040.014.012	» » 204.040.014.012
Difesa	» » 488.870.000.000	» » 408.870.000.000
Agricoltura e foreste	» » 73.439.294.500	» » 113.439.294.500
Lavoro e previdenza sociale » »	75.615.099.400	» » 95.615.099.400
Marina mercantile	» » 25.075.035.000	» » 30.075.035.000

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 SETTEMBRE 1953

Con questo emendamento l'onorevole Amendola propone di diminuire l'assegnazione ad alcuni ministeri, di aumentarla per altri. Per la spesa del Ministero del tesoro, ora in discussione, è proposta una diminuzione di 25 miliardi; non sono però indicati i capitoli del bilancio ai quali si dovrebbe applicare la riduzione della spesa; e non è quindi indicata, per ciascun capitolo, la misura della riduzione. L'emendamento è pertanto ammissibile per questa parte, nella forma in cui è stato presentato. Quanto alle variazioni proposte agli stanziamenti per altri ministeri, i cui bilanci non sono ancora in discussione, l'emendamento è invece ammissibile in questa sede.

L'onorevole Pietro Amendola ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

AMENDOLA PIETRO. L'emendamento riproduce un'analoga proposta presentata all'altro ramo del Parlamento dai senatori Pesenti e Fortunati. Esso non postula alcuna variazione in aumento della spesa e pertanto nessuna variazione in aumento del disavanzo. Premessa dell'emendamento, quindi, è la immutabilità della cifra globale della spesa iscritta nel bilancio 1953-54.

Nell'ambito, però, di questa cifra globale noi chiediamo un migliore riparto della spesa tra dicastero e dicastero; richiediamo cioè una diversa architettura del bilancio che, nella sua struttura attuale, rappresenta la tipica espressione di quella che fu la politica generale del penultimo gabinetto De Gasperi, del defunto, defuntissimo settimo gabinetto De Gasperi. E ciò affinché non si verifichi l'assurdo che noi si debba approvare, ormai in ottobre, un bilancio che non tenga in alcun modo conto di quello che è stato il voto popolare espresso il 7 giugno, un bilancio quindi che ignora del tutto il giudizio pronunciato dal corpo elettorale votando, come esso ha votato, il 7 giugno.

Ora, noi siamo tanto realisti e abbiamo tanta umana comprensione da non pretendere che voi possiate accettare integralmente quello che è il giudizio che noi diamo del significato e del valore del voto del 7 giugno; e tanto realisti da avere avanzato la proposta, per un verso, di riduzioni assai meno sensibili e meno drastiche, e per l'altro verso di maggiorazioni assai più limitate, nei confronti di analoghe proposte che noi abbiamo presentato durante il trascorso quinquennio, durante la passata legislatura, volta per volta, discutendosi i bilanci.

Però, per converso, noi non possiamo neppure accettare che addirittura, per quanto

riguarda l'atto più importante della vita del Parlamento, del Governo, del paese, il bilancio generale dello Stato, le cose si svolgano e tutto si concluda, si decida, come se niente fosse accaduto, come se nel calendario dell'anno solare 1953 non ci fosse stata una data che fu quella della domenica 7 giugno. Il solo fatto, onorevole Presidente del Consiglio, che a presiedere il Governo, a presiedere il Consiglio dei ministri oggi sia lei, onorevole Pella, e non sia più l'onorevole De Gasperi, sta evidentemente a significare che qualche cosa, almeno qualche cosa, è cambiata con il 7 giugno.

Ora, è pur vero che ella, onorevole Pella, è stata il massimo responsabile della condotta della politica economica e finanziaria del Governo durante il passato quinquennio; che ella era ed è tutt'oggi, dopo il 7 giugno, il responsabile massimo della politica economica e finanziaria del Governo. Ma ella oggi è non soltanto e non tanto, direi, il ministro del bilancio, ma anche e soprattutto il Presidente del Consiglio dei ministri, e quindi il responsabile massimo della politica generale del Governo. In tale veste, perciò, ella non può non tener conto in qualche misura della realtà del 7 giugno, non può chiudere gli occhi dinanzi alla realtà manifestata dal corpo elettorale il 7 giugno votando come ha votato, per quelle che ne sono le necessarie conseguenze e direi incidenze sul piano del bilancio dello Stato.

Ora, sta di fatto che il corpo elettorale, bocciando la legge-truffa, ha condannato la politica di compressione delle libertà democratiche, che aveva il suo equivalente nella politica di repressione poliziesca perseguita per cinque anni e che aveva, sul piano finanziario, la conseguenza di stanziamenti sempre crescenti per il bilancio dell'interno.

Traendo quindi le logiche conclusioni dal voto del 7 giugno e in ragione di esso, noi chiediamo una riduzione di questi stanziamenti e la chiediamo per una cifra moderata: 20 miliardi appena.

Sta, poi, anche di fatto che il corpo elettorale non ha di certo approvato la politica atlantica, così rovinosa non solo per gli interessi fondamentali del paese che si chiamano salvaguardia della pace e salvaguardia dell'indipendenza, ma anche per la soluzione di alcune questioni di interesse nazionale che ci stanno molto a cuore.

Il corpo elettorale non ha approvato questa politica atlantica, la quale ha avuto il suo equivalente negli stanziamenti sempre crescenti per il dicastero della difesa, per il

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 SETTEMBRE 1953

riarmo. Ecco quindi che traendo pure, oggi, le necessarie conclusioni dal voto popolare, noi chiediamo altresì la riduzione di questi stanziamenti per la difesa e la chiediamo anche questa volta in una misura moderata: 80 miliardi. Noi chiediamo, quindi, che la Camera accetti questa decurtazione di complessivi 100 miliardi da quelle spese che globalmente vengono indicate col titolo di spese per la sicurezza interna e internazionale e che oggi, nel bilancio sottoposto alla nostra approvazione, ascendono a 597 miliardi, rappresentando quasi il 28 per cento del bilancio complessivo dello Stato. Ebbene, in tal modo verrebbe attuata una diminuzione percentuale di appena qualche punto in queste spese cosiddette per la sicurezza interna e internazionale, le quali ammonterebbero sempre ad oltre il 20 per cento della cifra complessiva del bilancio dello Stato.

Traendo, infine, un'altra conseguenza dal significato del voto espresso il 7 giugno dal popolo, ricordando cioè che il nostro corpo elettorale ha anche condannato certi fenomeni deturpanti di spese non oculate e di sperpero del pubblico danaro ed alcuni connessi illeciti profitti, io avevo anche richiesto una decurtazione di 25 miliardi sul bilancio del tesoro. Avevo cioè chiesto che, accanto alla scure di cui si è tanto parlato, una buona scopa sfrondasse le tante voci che fanno capo più o meno allegramente al bilancio del Ministero del tesoro.

L'onorevole Presidente mi ha giustamente fatto presente che questa mia richiesta non può essere mantenuta, in quanto avrei dovuto specificare da quali capitoli del bilancio del tesoro intendevo che venissero prelevati questi 25 miliardi di economia. Pertanto, ritiro per questa parte il mio emendamento e lo trasformo in raccomandazione all'onorevole Presidente del Consiglio perché voglia, attraverso una politica piuttosto severa, realizzare delle buone economie (poiché questo ci sembra possibile e, quindi, doveroso) sul bilancio del tesoro, la cui spesa complessiva ammonta a 750 miliardi.

Ma il corpo elettorale, il cui voto è stato determinato anche in maniera rilevante da un profondo malcontento economico derivante dal disagio sempre più acuto di milioni e milioni di lavoratori e delle loro famiglie, ha anche richiesto, col suo voto, una nuova politica economica e sociale. Il che significa, sul piano della finanza statale, una spesa maggiore per quei settori più direttamente legati allo sviluppo dell'economia e, quindi, anche all'incremento dell'occupazione, ed inoltre per

quei settori più direttamente legati al soddisfacimento di esigenze di civiltà le quali, a loro volta, col loro soddisfacimento condizionano lo sviluppo della nostra economia. Da qui la mia proposta di destinare, non più ormai 125 miliardi, ma i 100 miliardi decurtati dai bilanci dell'interno e della difesa, ai lavori pubblici, alla pubblica istruzione, alla agricoltura e foreste, al lavoro e previdenza sociale e alla marina mercantile. Questo, anche per alcune considerazioni molto semplici ed elementari che riposano su elementi di fatto incontrovertibili.

Innanzitutto, l'onorevole Presidente del Consiglio si è compiaciuto, nella sua esposizione finanziaria, dell'aumento mese per mese, da un anno a questa parte, delle giornate-operative impiegate nei lavori pubblici e comunque nei lavori per opere pubbliche, fino ad affermare, con involontario umorismo, che nel mese di maggio si erano superati i 2 milioni di giornate lavorative. Dico con involontario umorismo, perché il *record* raggiunto in maggio ha la sua naturale spiegazione nel fatto che al maggio doveva succedere il mese di giugno, cioè il mese delle elezioni politiche. Comunque, facciamo presente che le statistiche dell'occupazione operaia in lavori di pubblica utilità, proprio per dichiarazione esplicita dei bollettini dell'Istituto di statistica, da un anno a questa parte non sono più comparabili con le statistiche di anni precedenti. Non si tratta di cifre omogenee, come si dice, in quanto, a partire da un anno, dal 1952 almeno, queste cifre sono state inflazionate dalle giornate impiegate nei cantieri di lavoro.

Ora, le domando, onorevole Presidente del Consiglio: sarà ella in grado tra un anno, se toccherà ancora una volta a lei fare l'esposizione finanziaria per il prossimo bilancio, di enunciare cifre rotonde come di recente ha enunciato davanti al Parlamento, quando gli stanziamenti per i cantieri di lavoro sono stati decurtati di ben 18 miliardi, vale a dire quando le giornate lavorative nei cantieri di lavoro previste per il corrente esercizio finanziario ammontano a meno della metà delle giornate lavorative realizzate nel decorso esercizio finanziario?

Basti citare l'esempio di una piccola provincia, piccola per quanto riguarda la sua rilevanza economica, cioè la provincia di Salerno. In essa, durante l'esercizio finanziario decorso, sono state realizzate un milione e 300 mila giornate lavorative nei cantieri di lavoro; per l'esercizio in corso il programma provinciale prevede appena 300 mila giornate lavorative. Abbiamo, quindi, una decurtazione di oltre

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 SETTEMBRE 1953

il 75 per cento, mentre i disoccupati sono passati — sempre secondo i dati ufficiali, cioè il bollettino della locale camera di commercio — dal gennaio 1952 al gennaio 1953, da 53 mila a 63 mila.

In una situazione di disoccupazione crescente non è opportuno andare ad operare questo taglio draconiano sugli stanziamenti per i cantieri di lavoro. Ciò non significa che noi siamo entusiasti dei cantieri di lavoro. Sappiamo cosa sono i cantieri di lavoro, sappiamo come il loro rendimento lasci molto a desiderare e sappiamo anche, soprattutto, quale sia il trattamento fatto ai lavoratori, per cui lo Stato, in veste di datore di lavoro, dà veramente un pessimo esempio ai datori di lavoro privati. Però, onorevoli colleghi, con quale animo possiamo freddamente autorizzare e quindi volere — respingendo, qualora si votasse contro il mio emendamento, la possibilità di uno storno da un dicastero al dicastero del lavoro — che migliaia di lavoratori, di nostri fratelli, non abbiano neppure nel prossimo inverno quel minimo sollievo del quale hanno beneficiato l'anno passato?

Questa è la prima ragione. Ne segue una seconda. Il Governo ha dichiarato ripetutamente che intende destinare le maggiori entrate, che eventualmente fosse possibile reperire, unicamente al ripiano, sia pure parziale, del disavanzo. Il che significa che per un anno almeno, salvo impreviste eccezioni, è esclusa *a priori* ogni possibilità di iniziativa legislativa, sia governativa e sia parlamentare, proprio in questi settori così delicati, per una migliore e per una maggiore soddisfazione delle esigenze che si esprimono attraverso questi settori o che a questi settori fanno capo. Quora noi, invece, approvassimo questo storno di fondi, metteremmo in grado questi dicasteri di avere una dotazione in partenza, la quale potrebbe coprire eventuali iniziative sia governative e sia parlamentari per imprevise occorrenze, e comunque una dotazione che permetterebbe meglio a questi dicasteri di far fronte ai loro compiti e alle loro responsabilità.

Da ultimo, abbiamo le osservazioni che l'onorevole Valsecchi ha riportato al termine della sua relazione, le proposte cioè pervenute alla Commissione finanze e tesoro da parte dei vari comitati misti di rappresentanti delle singole Commissioni e di rappresentanti della Commissione finanze e tesoro, i quali insieme hanno fatto un esame preliminare dei bilanci dei vari ministeri.

Ora, dando una scorsa a queste osservazioni, leggiamo, per quanto riguarda l'agri-

coltura, che gli onorevoli colleghi di quella Commissione hanno rilevato che « l'aumento della spesa rispetto al bilancio precedente è relativo, giacché sono comprese anche le anticipazioni da parte dello Stato a istituti di credito. Si lamenta la riduzione di spesa per contributi di bonifica da parte dello Stato e per opere di miglioramento. Si ritiene che debba essere rivista la politica che ha ridotto il contributo a fondo perduto da parte dello Stato », ecc.. Lavoro e previdenza sociale: « Da un punto di vista generale i vari stanziamenti risultano insufficienti. Risultano infatti inadeguati gli stanziamenti relativi alla voce « occupazione interna ed emigrazione »... quindi è stata criticata la riduzione di 18 miliardi per i cantieri di lavoro e quella concernente il contributo dello Stato per l'ispettorato del lavoro ». Pubblica istruzione: « Viene lamentata la diminuita assegnazione di fondi nei confronti dei capitoli 12, 13, 49 e 155: si propone che essi siano contenuti nelle misure dello scorso esercizio. È stato chiesto l'aumento ai capitoli 41, 73 e 93, nonché dei capitoli 39, 90, 93, 244, 245 e 246 ».

Ora, queste osservazioni, riportate dall'onorevole Valsecchi, che esprimono il pensiero delle Commissioni competenti, resteranno evidentemente lettera morta una volta che, col nostro voto, noi avremo bloccato non solo la spesa complessiva, ma la spesa di ogni singolo dicastero, e quindi sarà materialmente impossibile una variazione in aumento o in diminuzione delle dotazioni ai singoli dicasteri.

Faccio presente che per cinque anni le nostre discussioni sui bilanci non dico siano state una vana accademia, come taluno potrebbe malignamente insinuare: sono sempre state discussioni serie, concrete, che hanno lumeggiato tutti i settori della vita del paese. Però, sono state discussioni senza alcun effetto pratico immediato, non essendo mai stato possibile spostare neppure un centesimo dalla spesa o dalla entrata complessiva; non solo, ma non è mai stato possibile spostare un centesimo da un bilancio all'altro. Ci è stato possibile, solo raramente, qualche storno interno, bilancio per bilancio. Ebbene, io ritengo che in questa nuova legislatura noi possiamo legittimamente aspettarci, per dar prova di realismo e di moderazione, non dico ancora che vi siano delle modifiche nelle cifre globali della spesa e dell'entrata, ma che almeno ci sia consentito parzialmente di mutare l'architettura interna del bilancio.

Per tutte le ragioni che ho avuto l'onore di esporre, mantengo il mio emendamento sul quale chiedo il voto della Camera.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 SETTEMBRE 1953

CASTELLI AVOLIO, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI AVOLIO, *Presidente della Commissione*. Per quanto riguarda il bilancio del Ministero del tesoro, l'onorevole Presidente della Camera ha già fatto notare che la proposta dell'onorevole Pietro Amendola di riduzione è, a questo punto della nostra discussione, inammissibile, in quanto, siccome la somma globale è la risultante delle singole postazioni di bilancio, cioè dei vari capitoli, l'onorevole Amendola avrebbe dovuto fare per questi delle proposte concrete di riduzione e discuterle in seno alla Commissione di finanza, per poi portarle all'esame dell'Assemblea. Il bilancio generale del tesoro è riassuntivo degli stati di previsione dei vari dicasteri; quindi, una proposta come quella che ha fatto l'onorevole Pietro Amendola, avanzata in questo momento, sconvolge l'economia del bilancio ed è assolutamente inammissibile. In ogni modo, se si vuol scendere al merito della proposta stessa, del tutto ingiustificata, la Commissione finanze e tesoro esprime parere contrario.

Per quanto riguarda le altre proposte, prego gli onorevoli colleghi di notare che, con l'emendamento proposto, l'onorevole Pietro Amendola vorrebbe introdurre nei due bilanci, quello del Ministero dell'interno e quello della difesa, delle riduzioni, per poter poi fare approvare le sue proposte di aumento in corrispettivo delle riduzioni nei bilanci degli altri ministeri. Quindi bisognerebbe innanzi tutto che fossero ammissibili e nel merito fossero fondate le proposte di riduzione di 20 miliardi nel bilancio dell'interno e di 80 miliardi nel bilancio della difesa, per le ragioni che egli ha sommariamente illustrato.

Ora, come i colleghi hanno rilevato dall'allegato che si trova a pagina 49 della relazione della Commissione finanze e tesoro, per quanto riguarda l'interno la competente Commissione dell'interno, con l'intervento del Comitato dei nove della Commissione finanze e tesoro, ha ritenuto la insufficienza delle assegnazioni fatte al Ministero dell'interno, specialmente per quanto riguarda il rimborso delle spese di spedalità e per quanto riguarda quel settore importantissimo di carattere sociale, cioè i fondi destinati all'assistenza pubblica. Quindi, non riteniamo che la riduzione richiesta dall'onorevole Amendola possa essere consentita.

Per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero della difesa, nella riunione che si è avuta insieme con il Comitato dei nove della Commissione di finanza nella Commissio-

ne della difesa, è stato rilevato che non si poteva consentire, allo stato attuale e nel momento attuale della congiuntura politica internazionale, ad alcuna riduzione delle spese, pur nello stesso tempo non consentendo ad alcun aumento.

Quindi, venendo meno il presupposto per poter operare le riduzioni di spesa dei due stati di previsione dei Ministeri dell'interno e della difesa, non si possono operare in conseguenza aumenti di spesa nello stato di previsione degli altri ministeri.

Per queste ragioni, la Commissione finanze e tesoro si onora di dare parere contrario all'emendamento proposto dall'onorevole Amendola.

PELLA, *Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro del bilancio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLA, *Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro del bilancio*. Onorevoli colleghi, ripetendo male le lucide argomentazioni dell'onorevole presidente della Commissione, illustrerò brevemente le ragioni per cui il Governo è contrario all'emendamento Amendola.

È vero che, nel complesso, l'emendamento non modifica le risultanze in termini di disavanzo, ma propone una redistribuzione di 125 miliardi del totale della spesa effettiva di 2.150 miliardi circa, una redistribuzione quindi del 5 per cento del totale della spesa, con che devo sottolineare in via pregiudiziale che viene in buona parte a sconvolgere quella che è la politica della spesa di cui è espressione il bilancio presentato dal Governo.

Già per questa ragione di ordine pregiudiziale dovrei pregare di respingere l'emendamento Amendola. Vi sono poi le ragioni di ordine particolare attinenti alle singole voci.

Per quanto riguarda la riduzione delle tre grandi categorie di spese, ripeto quanto è stato detto dall'onorevole Castelli Avolio. Non so veramente — e magari fosse possibile — trovare la riduzione di 25 miliardi nei capitoli di spesa del bilancio del tesoro in cui i singoli stanziamenti sono rappresentati da spese veramente obbligatorie; per quanto riguarda le spese aventi un certo carattere di facoltatività e discrezionalità, costantemente il tesoro si è trovato davanti a comprensibili incitamenti di aumento delle erogazioni anziché di riduzione.

Ma poiché non sono stati specificati i capitoli che si proporrebbe di ridurre, mi limito a sottolineare, allo stato attuale, la improponibilità delle richieste riduzioni.

Per quanto riguarda le spese della difesa devo anche qui ricordare quanto già abbondantemente, soprattutto dal ministro della difesa, nei passati esercizi è stato osservato sul totale delle nostre spese militari. Sia chiaro che noi abbiamo sempre trascinato nello stato di previsione della spesa, come fondo essenziale della spesa militare, il cosiddetto bilancio ordinario quale si è creato dal 1945 al 1947, incrementato essenzialmente per i successivi miglioramenti obbligatori al personale. Soltanto attraverso le note leggi autorizzative di stanziamenti straordinari si è aggiunto qualche cosa al così detto bilancio ordinario. Orbene, le cifre che risultano nello stato di previsione per la difesa nel 1953-54 sono la risultante del vecchio bilancio ordinario così come l'ho evocato ed inoltre dell'importo di 125 miliardi risultante dalla legge autorizzativa della spesa 25 luglio 1952, n. 1072, già approvata dal Parlamento e che pertanto deve essere recepita così com'è nel bilancio che è stato presentato.

Desidero però sottolineare che il bilancio 1953-54, di cui stiamo parlando, rappresenta una riduzione di spese militari di circa 30 miliardi rispetto al precedente esercizio 1952-53, e la riduzione di 30 miliardi circa è la risultante di una somma algebrica in cui troviamo un'effettiva riduzione di 50 miliardi nelle spese straordinarie ed un aumento di 20 miliardi nel bilancio ordinario per miglioramenti al personale. Cosicché questo bilancio che noi presentiamo per il 1953-54 effettivamente rappresenta in termini di stanziamento già un minor onere straordinario di 50 miliardi rispetto al bilancio precedente.

Così stando le cose, è evidente che non vi è possibilità di ingresso, neppure parziale, alla proposta di riduzione risultante dall'emendamento.

Per quanto riguarda la riduzione delle importazioni riguardanti il Ministero dell'interno, io ricordo che ieri anche i più appassionati per andare ad accordare una maggiore assistenza a determinate categorie di assistiti hanno dovuto rinviare ad una prossima nota di variazione l'aumento di alcuni miliardi su un determinato capitolo dello stato di previsione. Evidentemente quanti, hanno votato, o larga parte di quanti hanno votato in questi termini l'ordine del giorno di ieri, hanno constatato che non vi è possibilità di riduzione di capitoli nello stato di previsione dell'entrata del Ministero dell'interno. Per queste ragioni, quindi, neppure la riduzione dei 20 miliardi per il Ministero dell'interno è possibile.

Mancando la possibilità della riduzione nei tre stati di previsione, evidentemente manca la possibilità al generoso ingresso dell'aumento di stanziamento che è stato proposto per altre voci.

Mi consenta però l'onorevole Amendola di ringraziarlo dell'apprezzamento veramente positivo che egli nel suo intervento ha dato alla politica dei cantieri di lavoro.

PRESIDENTE. L'emendamento Amendola sarà posto in votazione, per la parte ammissibile in questa sede, quando sarà votato l'articolo 24 del disegno di legge.

Si dia lettura del riassunto per titoli e del riassunto per categorie dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, che, se non vi sono osservazioni, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

LONGONI, *Segretario*, legge:

Riassunto per titoli. — Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — *Oneri generali dello Stato.* — Debiti perpetui, lire 2.505.499.000.

Debiti redimibili, lire 15.238.660.000.

Debiti variabili, lire 133.972.112.800.

Annualità, contributi, sussidi ed assegnazioni varie, lire 25.378.232.000.

Spese per organi e servizi generali dello Stato. — Presidenza della Repubblica, lire 932.000.000.

Assemblee legislative, lire 4.900.000.000.

Presidenza del Consiglio dei ministri e servizi dipendenti — Contributi e spese diverse, lire 1.125.000.000.

Uffici di presidenza, lire 765.840.000.

Commissioni dipendenti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, lire 1.350.000.

Ufficio regioni, nulla.

Istituto centrale di statistica, lire 1.918.000.000.

Consiglio nazionale delle ricerche, lire 2.005.530.000.

Comitato delle pensioni privilegiate ordinarie, lire 4.945.500.

Consiglio di Stato, lire 329.187.000.

Corte dei conti, lire 1.796.300.000.

Sezioni della Corte dei conti presso la regione siciliana, lire 17.300.000.

Delegazione della Corte dei conti presso la regione sarda, lire 5.900.000.

Delegazione della Corte dei conti presso la regione Trentino-Alto Adige, lire 7.100.000.

Avvocatura dello Stato, lire 820.270.000.

Servizi spettacolo, informazioni e proprietà intellettuale, lire 10.229.200.000.

Commissariato per il turismo, lire 1.100.158.000.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 SETTEMBRE 1953

Alto Commissariato per l'alimentazione, lire 597.960.000.

Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, lire 28.318.845.000.

Istituto superiore di sanità, lire 1.510.921.000.

Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana, lire 33.800.000.

Commissariato dello Stato nella regione siciliana, lire 6.497.200.

Ufficio del rappresentante del Governo nella regione sarda, lire 8.158.000.

Commissariato del Governo nella regione Trentino-Alto Adige, lire 13.375.000.

Debito vitalizio. — Pensioni ordinarie, indennità ed assegni, lire 1.715.250.000.

Spese generali dell'Amministrazione del tesoro. — Servizi centrali del tesoro, lire 2.773.553.000.

Ragioneria generale dello Stato e ragionerie delle intendenze di finanza, lire 3.521.300.000.

Spese generali diverse, lire 8.700.000.

Spese per servizi speciali ed uffici esterni dell'Amministrazione del tesoro. — Servizi del tesoro, lire 6.361.783.000.

Servizi del debito pubblico, lire 75.000.000

Servizi del Provveditorato per tutte le amministrazioni, lire 9.438.913.000.

Servizio delle valute, per memoria.

Fondi di riserva, lire 12.000.000.000.

Fondi speciali, lire 109.644.700.000.

Totale della categoria della I parte ordinaria, lire 379.081.339.500.

Titolo II. Spesa straordinaria. — Categoria I. *Spese effettive.* — *Oneri generali dello Stato.* — Contributi, concorsi, rimborsi, sussidi e assegnazioni varie, lire 5.240.040.600.

Contributi e concorsi in dipendenza di pubbliche calamità, lire 27.988.100.

Spese diverse, lire 127.061.046.600.

Spese per organi e servizi generali dello Stato. — Contributi, concorsi, rimborsi, sovvenzioni ed erogazioni diverse, lire 59.088.632.700.

Presidenza del Consiglio dei ministri e servizi dipendenti: Contributi e spese diverse, lire 6.900.000.000.

Comitato giurisdizionale centrale per le controversie in materia di requisizioni, lire 2.000.000.

Commissione di esperti civili per le questioni derivanti dal nuovo confine occidentale, lire 2.735.000.

Spese di assistenza ai reduci di guerra ed alle famiglie dei caduti, lire 7.788.000.000.

Servizio commissioni per il riconoscimento delle qualifiche di partigiano, lire 15.450.000.

Spese per gli studi relativi al riordinamento dei servizi amministrativi e la riforma burocratica, lire 6.400.000.

Spese per i servizi relativi al coordinamento degli investimenti nel Mezzogiorno e per la segreteria del Comitato dei ministri di cui ai programmi straordinari di investimenti decennali, lire 14.800.000.

Ufficio di coordinamento delle opere pubbliche, lire 10.450.000.

Spese per i servizi al coordinamento degli enti economici dipendenti o sovvenzionati dallo Stato, lire 5.340.000.

Uffici del Comitato interministeriale per la ricostruzione preposti all'attuazione del programma E. R. P., lire 36.430.000.

Servizi spettacoli, informazioni e proprietà intellettuale, lire 40.760.000.

Commissariato per il turismo, lire 200.500.000.

Alto Commissariato per l'alimentazione, lire 15.003.000.000.

Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, lire 50.000.

Debito vitalizio. — Pensioni di guerra, lire 91.000.000.000.

Assegni vitalizi e pensioni straordinarie, lire 9.000.000.

Spese generali dell'Amministrazione del tesoro. — Spese diverse, lire 85.060.000.

Spese per servizi speciali ed uffici esterni dell'Amministrazione del tesoro. — Servizi del tesoro, lire 1.782.000.000.

Amministrazione delle pensioni di guerra, lire 640.500.000.

Servizi risarcimento di danni di guerra, lire 6.755.200.000.

Ufficio requisizioni e danni lire 628.615.000.
Provveditorato generale dello Stato, lire 3.500.000.

Commissariato per la sistemazione e liquidazione dei contratti di guerra, lire 123.500.000.

Totale della categoria I della parte straordinaria, lire 322.470.998.000.

Categoria II. — Movimento di capitali. — Estinzione di debiti, lire 12.166.902.060.

Accensione di crediti, lire 23.072.082.000.

Partecipazioni azionarie, lire 3.000.000.000.

Riscatti di ferrovie, lire 6.500.000.

Anticipazioni all'Azienda delle ferrovie dello Stato, all'Azienda di Stato per i servizi telefonici ed alle altre aziende autonome di Stato, per memoria.

Anticipazioni a province, comuni, opere pie ed enti morali, lire 2.971.400.000.

Fondo speciale, lire 3.000.000.000.

Partite che si compensano con l'entrata. — Spese diverse, lire 3.025.900.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 SETTEMBRE 1953

Spese per il servizio del credito ai dipendenti dello Stato, lire 49.700.000.

Totale della categoria II della parte straordinaria, lire 44.269.610.500.

Totale del titolo II. — Spesa straordinaria, lire 366.740.608.500.

Riassunto per categorie. — Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria), lire 701.552.337.500.

Categoria II. — Movimento di capitali (Parte straordinaria), lire 44.269.610.500.

Totale generale, lire 745.821.948.000.

PRESIDENTE. Sono così approvati i riassunti per titoli e categorie dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1953-54.

Passiamo agli articoli del disegno di legge identici nei testi della Commissione e del Governo che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

LONGONI, *Segretario*, legge:

ART. 1.

È autorizzato l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle imposte e delle tasse di ogni specie e il versamento nelle Casse dello Stato della somma e dei proventi dovuti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954, giusta l'annesso stato di previsione per l'entrata (Tabella A).

È altresì autorizzata l'emanazione di provvedimenti necessari per rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette per l'esercizio medesimo.

(È approvato).

ART. 2.

Ai sensi dell'articolo 4 del regio decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258, convertito nella legge 6 dicembre 1928, n. 3474, e dell'articolo 22 del regio decreto-legge 13 gennaio 1936, n. 70, convertito nella legge 4 giugno 1936, n. 1342, la quota dei proventi lordi dei monopoli dei tabacchi, dei sali e delle cartine e dei tubetti per sigarette, da considerare come imposta sul consumo dei generi medesimi, è stabilita, per l'esercizio finanziario 1953-54, nelle seguenti misure:

a) in ragione dell'80 per cento del provento totale della vendita dei tabacchi, esclusi i proventi dei tabacchi esportati, delle provviste di bordo ed i canoni delle rivendite;

b) in ragione del 70 per cento del provento della vendita del sale commestibile;

c) in ragione del 45 per cento del provento della vendita delle cartine e dei tubetti per sigarette.

(È approvato).

ART. 3.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella B).

(È approvato).

ART. 4.

Per gli effetti di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

(È approvato).

ART. 5.

Per il pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, il Ministro per il tesoro potrà autorizzare aperture di credito a favore dei funzionari da esso dipendenti, ai termini dell'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

(È approvato).

ART. 6.

I capitoli della parte passiva del bilancio a favore dei quali è data facoltà al Governo di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 41 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, quella contabilità generale dello Stato, sono suelli descritti, rispettivamente, negli elenchi numeri 3 e 4 annessi alla presente legge.

(È approvato).

ART. 7.

Le somme da iscrivere negli stati di previsione della spesa delle singole Amministrazioni per l'esercizio finanziario 1953-54 in dipendenza di speciali disposizioni legislative restano stabilite nell'importo degli stanziamenti autorizzati con gli stati di previsione medesimi.

(È approvato).

ART. 8.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1953-54 la concessione di contributi da parte

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 SETTEMBRE 1953

del Tesoro dello Stato a favore del Fondo per il culto, per porre lo stesso in grado di adempiere ai suoi fini di istituto, nei limiti dei fondi iscritti e che si renderà necessario iscrivere al capitolo n. 19 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'indicato esercizio.

(È approvato).

ART. 9.

Il contributo da corrispondere all'Azienda nazionale autonoma delle strade statali, ai sensi dell'articolo 40, lettera a), del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 547, viene fissato, per l'esercizio finanziario 1953-54, in lire 17.181.316.000.

(È approvato).

ART. 10.

Per l'esercizio finanziario 1953-54 l'assegnazione a favore dell'Istituto centrale di statistica, di cui alla legge 9 luglio 1926, n. 1162, è autorizzata in lire 1.918.000.000.

Nella suddetta somma sono comprese anche le assegnazioni: di lire 540.000 concessa ai sensi del regio decreto 2 giugno 1927, n. 1035, per le spese di formazione delle statistiche agrarie e forestali e di lire 150.000, previste dal regio decreto 8 giugno 1933, n. 697, per il servizio della statistica del lavoro italiano all'estero.

(È approvato).

ART. 11.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1953-54 una assegnazione da parte del Tesoro di lire 2.000.000.000 a favore del Consiglio nazionale delle ricerche per contributo nelle spese di funzionamento del Consiglio stesso e per far fronte alle spese del personale non statale addetto agli istituti scientifici ed ai centri di studio di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1167.

(È approvato).

ART. 12.

Ai sensi dell'articolo 7, n. 1, del testo unico approvato col regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, è stabilito, per l'esercizio finanziario 1953-54, in lire 8.000.000.000 lo stanziamento relativo all'assegnazione a favore dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia.

(È approvato).

ART. 13.

L'onere a carico dello Stato per l'assistenza e la cura degli infermi poveri recuperabili affetti da postumi di poliomielite anteriore acuta, di cui alla legge 10 giugno 1940, n. 932, è stabilito per l'esercizio 1953-54 in lire 500.000.000.

(È approvato).

ART. 14.

È autorizzata la concessione di sovvenzioni straordinarie, da parte del Tesoro dello Stato, a copertura dei disavanzi di gestione delle ferrovie dello Stato e dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1953-54, nei limiti dei fondi iscritti e che si renderà necessario iscrivere nei rispettivi capitoli nn. 536 e 537 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'indicato esercizio.

(È approvato).

ART. 15.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1953-54 una sovvenzione straordinaria da parte del Tesoro di lire 5.000.000 per il funzionamento del Gruppo medaglie d'oro al valore militare.

(È approvato).

ART. 16.

Ai sensi dell'articolo 50 del regio decreto 5 gennaio 1941, n. 874, viene stabilito in complessive lire 9.000.000, per l'esercizio finanziario 1953-54, il concorso del Fondo per il credito ai dipendenti dello Stato nelle spese che lo Stato sostiene per stipendi al personale di ruolo, per stampati e cancelleria e per spese di manutenzione, illuminazione, riscaldamento, pulizia, provvista d'acqua e di energia elettrica.

(È approvato).

ART. 17.

Il Ministro per il tesoro ha facoltà di emettere, per l'esercizio finanziario 1953-54, buoni ordinari del tesoro, secondo le norme che saranno stabilite con suoi decreti, anche a modificazione, ove occorra, di quelle previste dal regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Tale modificazione può riguardare anche la scadenza dei Buoni.

È data facoltà, altresì, al Ministro per il tesoro di autorizzare, eccezionalmente, con

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 SETTEMBRE 1953

decreto motivato, il rimborso anticipato dei Buoni.

Con la stessa procedura, in deroga alle vigenti leggi sul Debito pubblico, il Ministro del tesoro ha facoltà di emettere nell'esercizio buoni poliennali del Tesoro, anche a premio, a scadenza non superiore ai nove anni.

L'aumento dei Buoni ordinari e dei Buoni poliennali in circolazione non può superare, nell'esercizio, il disavanzo quale risulta dall'articolo 24.

(È approvato).

ART. 18.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad introdurre, con propri decreti, negli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1953-54, le variazioni compensative connesse con l'attuazione del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, concernente l'istituzione di ruoli speciali transitori per la sistemazione del personale non di ruolo in servizio nelle Amministrazioni dello Stato e della legge 5 giugno 1951, n. 376, recante norme integrative e di attuazione del decreto legislativo predetto.

(È approvato).

ART. 19.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra gli stati di previsione delle varie Amministrazioni statali i fondi iscritti ai capitoli nn. 486, 487 e 752 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1953-54 ».

(È approvato).

ART. 20.

« Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra gli stati di previsione dei Ministeri degli affari esteri, dell'interno, delle finanze, del tesoro e della difesa, le somme che risulteranno disponibili, sia in conto competenza che in conto residui, sui capitoli nn. 54-bis, 543-bis e 751-bis dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1953-54, all'atto del trasferimento, ai predetti Ministeri, delle attribuzioni dell'ex Ministero dell'Africa italiana, disposto con la legge 29 aprile 1953, n. 430.

I residui risultanti al 30 giugno 1953 sullo stato di previsione dell'ex Ministero dell'Africa italiana per l'esercizio finanziario 1952-53,

sono trasferiti, a seconda che si riferiscano alle spese effettive ordinarie, effettive straordinarie e per movimento di capitali, rispettivamente, ai suddetti capitoli nn. 54-bis, 543-bis e 751-bis dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio 1953-54.

I titoli di pagamento emessi, durante l'esercizio provvisorio del bilancio, sui capitoli dello stato di previsione dell'ex Ministero dell'Africa italiana per l'esercizio 1953-54 compreso nel progetto di bilancio presentato alle Assemblee legislative il 31 gennaio 1953, si intendono tratti, a seconda delle spese cui si riferiscono, a carico, rispettivamente, dei medesimi capitoli nn. 54-bis, 543-bis e 751-bis ».

(È approvato).

ART. 21.

« Le variazioni apportate, durante l'esercizio provvisorio del bilancio, con provvedimenti non legislativi, emanati in forza di particolari facoltà, agli stati di previsione delle Amministrazioni dello Stato costituenti il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1953-54, presentato alle Assemblee legislative il 31 gennaio 1953, si intendono riferite agli stati di previsione approvati con legge per il medesimo esercizio finanziario ».

(È approvato).

ART. 22.

« Il contributo annuo dello Stato a pareggio del bilancio dell'Istituto agronomico per l'Africa italiana, per l'esercizio finanziario 1953-1954 è stabilito in lire 28.025.000 ».

(È approvato).

ART. 23.

« I residui risultanti al 1° luglio 1953 sui capitoli aggiunti ai diversi stati di previsione della spesa per l'esercizio 1953-54, soppressi nel corso dell'esercizio in seguito all'istituzione di capitoli di competenza, aventi lo stesso oggetto, si intendono trasferiti a questi ultimi capitoli. I titoli di pagamento già emessi sugli stessi capitoli aggiunti si intendono tratti a carico dei corrispondenti capitoli di nuova istituzione ».

(È approvato).

ART. 24.

« È approvato l'unito riepilogo da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa pre-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 SETTEMBRE 1953

viste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954, e cioè:

RIEPILOGO

Entrata e spesa effettive.

Entrata	L.	1.787.105.723.000
Spesa	»	2.152.882.625.923
Disavanzo effettivo —	L.	365.776.902.923

Movimento di capitali.

Entrata	L.	26.564.658.200
Spesa	»	77.803.545.932
Disavanzo —	L.	51.238.887.732

Riassunto generale.

Entrata	L.	1.813.670.381.200
Spesa	»	2.230.686.171.855
Disavanzo finale . . —	L.	417.015.790.655

PRESIDENTE. Occorre ora votare l'emendamento dell'onorevole Pietro Amendola al riepilogo dello stato di previsione della spesa.

ROBERTI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTI, Il gruppo parlamentare del Movimento sociale italiano voterà contro questo emendamento, in quanto esso prevede aumenti a taluni bilanci, strettamente concatenati con riduzioni a certi altri bilanci; poiché i bilanci a carico dei quali dovrebbero operarsi le riduzioni sono quelli dell'interno e della difesa, noi siamo contrari a queste riduzioni. Infatti il gruppo parlamentare del movimento sociale italiano ha sostenuto la necessità che non venissero toccati gli stanziamenti già previsti per la difesa, anzi per bocca dell'onorevole Jannelli ha chiesto che venisse reintegrata persino quella riduzione che è stata prevista su questo bilancio nei confronti del bilancio precedente.

Dal momento che riteniamo essenziale, per l'impostazione della politica generale della nazione, l'esistenza di forze difensive atte a sostenere gli interessi del paese, non possiamo aderire alle proposte dell'onorevole Amendola. Inoltre tali proposte di modificazioni, non essendo analiticamente impostate, non possono darci sufficiente garanzia sulle voci specifiche dei singoli bilanci che sarebbero sacrificate con le riduzioni e sulle voci specifiche dei singoli bilanci che sarebbero bene-

ficiate con gli aumenti. Per tali ragioni il gruppo parlamentare del movimento sociale italiano voterà contro l'emendamento dell'onorevole Amendola Pietro

GRECO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO. Il gruppo parlamentare monarchico si associa alle considerazioni svolte testé dal collega Roberti. Noi pensiamo che la riduzione delle spese militari non possa essere assolutamente sostenuta, data l'atmosfera che si è creata nel mondo. Siamo consapevoli delle difficoltà economiche in cui si dibatte il paese, ma siamo altresì consapevoli delle difficili condizioni che attualmente attraversa la pace nel mondo. Sostenitori della pace per il bene dei popoli e per la tranquillità del paese, non possiamo tuttavia consentire che la tranquillità economica, sociale e spirituale del nostro paese non sia sufficientemente tutelata dalle armi preparate a respingere qualunque aggressione.

Per queste ragioni il gruppo monarchico voterà contro l'emendamento. (*Commenti a sinistra*).

PRESIDENTE. La prima variazione proposta dall'onorevole Amendola (25 miliardi in meno al Ministero del tesoro) è inammissibile, per le ragioni che già ho indicato alla Camera.

Circa le altre variazioni proposte, occorre anzitutto porre in votazione quelle in diminuzione; soltanto se fossero approvate, si porrebbero in votazione quelle in aumento, per le quali la Camera avrebbe già provveduto a creare le disponibilità a copertura.

Pongo allora in votazione l'emendamento che propone di ridurre il bilancio del Ministero dell'interno (salvo ad indicare, nella sede del bilancio stesso, i capitoli a cui la riduzione si riferisce) da lire 116.512.053.012 a lire 96.512.053.012.

(*Non è approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento che propone di ridurre il bilancio del Ministero della difesa da lire 488.870.000.000 a lire 408.870.000.000.

(*Non è approvato*).

Onorevole Amendola, non essendo state accolte le riduzioni da lei proposte, gli altri suoi emendamenti sono da considerarsi conclusi.

Si dia lettura del riepilogo degli stati di previsione dell'entrata e della spesa (totali generali) per l'esercizio finanziario 1953-54.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 SETTEMBRE 1953

LONGONI, *Segretario*, legge:*Spesa*. — Tesoro, lire 750.788.284.000.

Finanze, lire 214.478.369.000.

Grazia e giustizia, lire 49.238.864.000

Affari esteri, lire 21.794.011.261.

Pubblica istruzione, lire 239.156.052.570.

Interno, lire 116.512.053.012.

Lavori pubblici, lire 154.040.014.012.

Trasporti, lire 17.933.239.800.

Poste e telecomunicazioni, lire 19.748.000

Difesa, lire 488.870.000.000.

Agricoltura e foreste, lire 73.439.294.500.

Industria e Commercio, lire 2.463.057.300.

Lavoro e previdenza sociale, lire 75.615.099.400.

Commercio con l'estero, lire 1.216.950.000.

Marina mercantile, lire 25.075.035.000.

Bilancio, lire 46.100.000.

Totale, lire 2.230.686.171.855.

Entrata, totale generale, lire 1.813.670.381.200.

Differenza in meno, lire 417.015.790.655.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il riepilogo testé letto.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 24, del quale è stata data lettura poco fa.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto fra breve.

Passiamo al bilancio del Ministero delle finanze.

Si dia lettura dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1953-54, che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

LONGONI, *Segretario*, legge. (*Vedi stampato n. 123*).*(Sono approvati tutti i capitoli, sui quali non vi sono iscritti a parlare e non sono stati presentati emendamenti)*.

PRESIDENTE. Si dia lettura del riassunto per titoli e del riassunto per categorie, che, se non vi sono osservazioni, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

LONGONI, *Segretario*, legge:*Riassunto per titoli*. — Titolo I. *Parte ordinaria*. — Categoria I. *Spese effettive*. — Spese generali, lire 4.192.250.000.

Debito vitalizio, lire 10.710.000.000.

Amministrazione dei servizi per la finanza locale, lire 58.654.390.000.

Amministrazione dei monopoli. — Fiammiferi ed apparecchi di accensione, lire 19.200.000.

Spese varie, lire 87.670.000.

Servizi del lotto e delle lotterie. — Lotto, lire 14.143.700.000.

Lotterie, lire 600.000.000.

Corpo della guardia di finanza, lire 26.166.302.000.

Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali, lire 9.280.500.000.

Amministrazione delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, lire 45.803.050.000.

Amministrazione del demanio. — Demanio pubblico e demanio patrimoniale, lire 1.104.850.000.

Aziende patrimoniali dello Stato, lire 7.770.000.

Amministrazione delle imposte dirette, lire 16.878.900.000.

Amministrazione delle dogane e delle imposte di fabbricazione. — Spese generali, lire 5.066.200.000.

Imposte di fabbricazione, lire 6.569.150.000.

Dogane, lire 3.178.500.000.

Totale della categoria I della parte ordinaria, lire 202.462.432.000.

Titolo II. *Spesa straordinaria*. — Categoria I. *Spese effettive*. — Servizi del lotto e delle lotterie, lire 12.000.000.

Amministrazione della finanza locale, lire 3.000.000.000.

Corpo della guardia di finanza, lire 342.566.900.

Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali. 2.272.700.000.

Amministrazione delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, lire 600.000.000.

Amministrazione del demanio, lire 2.483.000.000.

Amministrazione delle imposte dirette, lire 2.414.800.000.

Amministrazione delle finanze straordinaria, lire 690.500.000.

Totale della categoria I della parte straordinaria, lire 11.815.566.900.

Categoria II. *Movimento di capitali*. — Estinzione di debiti, lire 87.100.

Restituzioni e rimborsi, lire 50.000.

Partite che si compensano con l'entrata, lire 200.233.000.

Totale della categoria II della parte straordinaria, lire 200.370.100.

Totale del titolo II. — Spesa straordinaria, lire 12.015.937.000.

Riassunto per categorie. — Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria), lire 214.277.998.900.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 SETTEMBRE 1953

Categoria II. — Movimenti di capitali (Parte straordinaria), lire 200.370.100.

Totale generale, lire 214.478.369.000.

PRESIDENTE. Sono così approvati il riassunto per titoli e il riassunto per categorie dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1953-54.

Si dia lettura dei capitoli degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione dei monopoli di Stato per l'esercizio finanziario in corso, che, se non vi sono osservazioni o emendamenti, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

LONGONI, Segretario, legge. (*Vedi stampato n. 123 e 123-bis per il capitolo n. 294.*)

(*Sono approvati tutti i capitoli, sui quali non vi sono iscritti a parlare e non sono stati presentati emendamenti.*)

PRESIDENTE. Si dia lettura dei riassunti per titoli della entrata e della spesa dell'Amministrazione dei monopoli di Stato per l'esercizio finanziario 1953-54, che, se non vi sono osservazioni, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

LONGONI, Segretario, legge:

Entrata — Titolo I. *Parte ordinaria.* — Tabacchi, lire 71.300.000.000.

Sali, lire 6.065.000.000.

Chinino, lire 75.000.000.

Cartine e tubetti per sigarette, lire 1.293.000.000.

Entrate diverse, lire 10.500.000.

Totale delle entrate ordinarie, lire 78.743.500.000.

Titolo II. — *Parte straordinaria.* — Vendita di beni, nulla.

Entrate eventuali diverse, nulla.

Totale generale dell'entrata, lire 78.743.500.000.

Spesa. — Titolo I. *Parte ordinaria.* — Spese generali, lire 6.940.200.000.

Debito vitalizio, lire 2.910.000.000.

Spese di esercizio. — Tabacchi, lire 59.463.000.000.

Sali, lire 6.135.500.000.

Chinino, lire 168.300.000.

Cartine e tubetti per sigarette, lire 966.500.000.

Promiscue, lire 2.000.000.000.

Totale delle spese ordinarie, lire 78.583.500.000.

Titolo II. — *Parte straordinaria.* — Servizi diversi, lire 160.000.000.

Spese per la ricostruzione, nulla.

Fondi di riserva, nulla.

Totale generale delle spese, lire 78.743.500.000.

Avanzo finanziario di gestione da utilizzarsi per le spese per la ricostruzione, nulla.

Avanzo finanziario di gestione, nulla.

Totale a pareggio coll'entrata, lire 78.743.500.000.

PRESIDENTE. Sono così approvati i riassunti per titoli degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione dei monopoli di Stato per l'esercizio finanziario 1953-54.

Si dia lettura dei capitoli degli stati di previsione dell'entrata e della spesa della Azienda monopolio banane per l'esercizio finanziario in corso, che, se non vi sono osservazioni o emendamenti, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

LONGONI, Segretario, legge. (*Vedi stampato n. 123-bis.*)

(*Sono approvati tutti i capitoli, sui quali non vi sono iscritti a parlare e non sono stati presentati emendamenti.*)

PRESIDENTE. Si dia lettura dei riassunti per titoli dell'entrata e della spesa dell'Azienda monopolio banane per l'esercizio finanziario 1953-54, che, se non vi sono osservazioni, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

LONGONI, Segretario, legge:

Entrata. — Titolo I. *Parte ordinaria.* — Servizio commerciale, lire 10.002.000.000.

Entrate diverse, lire 1.000.000.

Totale della parte ordinaria, lire 10.003.000.000.

Titolo II. *Parte straordinaria.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — Vendita di beni, nulla.

Entrate diverse, nulla.

Categoria II. *Movimento di capitali.* — Estinzione di crediti, nulla.

Totale generale dell'entrata, lire 10.003.000.000.

Spesa. — Titolo I. *Parte ordinaria.* — Spese generali, lire 46.040.000.

Debito vitalizio, lire 850.000.

Commercio banane, lire 7.432.000.000.

Totale della parte ordinaria, lire 7.478.890.000.

Titolo II. *Parte straordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Servizi diversi, lire 1.200.000.

Fondi di riserva, lire 50.510.000.

Avanzo finanziario di gestione, lire 2.472.400.000.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 SETTEMBRE 1953

Totale della categoria I — Parte straordinaria, lire 2.524.110.000.

Categoria II. *Movimento di capitali*. — Acquisti ed investimenti, nulla.

Totale generale della spesa, lire 10.003.000.000.

PRESIDENTE. Sono così approvati i riassunti per titoli degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda monopolio banane per l'esercizio finanziario 1953-54.

Si dia lettura dei capitoli degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del fondo di massa del corpo della guardia di finanza per l'esercizio finanziario in corso, che, se non vi sono osservazioni o emendamenti, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

LONGONI, Segretario, legge. (*Vedi stampato n. 123*).

(*Sono approvati tutti i capitoli, sui quali non vi sono iscritti a parlare e non sono stati presentati emendamenti*).

PRESIDENTE. Si dia lettura dei riassunti per titoli dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del fondo di massa del corpo della guardia di finanza per l'esercizio finanziario 1953-54, che, se non vi sono osservazioni, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

LONGONI, Segretario, legge:

Entrata. — Titolo I. *Entrata ordinaria*. — Categoria I. *Entrate effettive*. — Massa del corpo. — Redditi patrimoniali, lire 16.069.550.

Entrate diverse, lire 370.100.000.

Totale delle categoria I, lire 386.169.550.

Titolo II. *Entrata straordinaria*. — Categoria II. *Movimento di capitali*. — Massa del corpo, lire 1.304.337.100.

Partite che si compensano nella spesa. — Massa individuale, lire 2.000.000.

Premi di rafferma, lire 17.000.000.

Entrate diverse, lire 349.880.000.

Totale della categoria II, lire 1.673.217.100.

Totale dell'entrata straordinaria, lire 1.673.217.100.

Totale generale, lire 2.059.386.650.

Spesa. — Titolo I. *Spesa ordinaria*. — Categoria I. *Spese effettive*. — Massa del corpo. — Spese generali, di assistenza e varie di funzionamento, lire 70.000.000.

Oneri patrimoniali, lire 9.600.000.

Contributi, sussidi e concessioni, lire 274.000.000.

Fondi di riserva, lire 32.569.550.

Totale della categoria I, lire 386.169.550.

Titolo II. *Spesa straordinaria*. — Categoria II. *Movimento di capitali*. — Massa del corpo, lire 1.304.337.100.

Partite che si compensano con l'entrata. — Massa individuale, lire 2.000.000.

Premi di rafferma, lire 17.000.000.

Spese diverse, lire 349.880.000.

Totale della categoria II, lire 1.673.217.100.

Totale della spesa straordinaria, lire 1.673.217.100.

Totale generale, lire 2.059.386.650.

PRESIDENTE. Sono così approvati i riassunti per titoli degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del fondo di massa del corpo della guardia di finanza per l'esercizio finanziario 1953-54.

Passiamo agli articoli del disegno di legge, che, non essendovi emendamenti, potrà successivamente in votazione. Se ne dia lettura.

LONGONI, Segretario, legge:

ART. 1.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(*È approvato*).

ART. 2.

L'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate ed a provvedere allo smaltimento dei generi dei monopoli medesimi secondo le tariffe vigenti, nonché a far pagare le spese per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954 ai termini del regio decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258, convertito nella legge 6 dicembre 1928, n. 3474, in conformità degli stati di previsione allegati alla presente legge. (Appendice n. 1).

(*È approvato*).

ART. 3.

L'Amministrazione dell'Azienda monopolio banane è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate ed a far pagare le spese riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954, in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge. (Appendice n. 2).

(*È approvato*).

ART. 4.

L'Amministrazione del Fondo di massa del Corpo della guardia di finanza è auto-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 SETTEMBRE 1953

rizzata ad accertare e riscuotere le entrate ed a far pagare le spese riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954, in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge. (Appendice n. 3).

Per gli effetti di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine dell'Amministrazione del Fondo di massa del Corpo della guardia di finanza, quelle descritte nell'elenco numero 1 annesso allo stato di previsione della spesa dell'Amministrazione stessa.

I capitoli di spesa di detta Amministrazione, a favore dei quali è data facoltà al Governo di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 41, secondo comma, del predetto regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sono quelli descritti nell'elenco n. 2 annesso allo stato di previsione della spesa dell'Amministrazione stessa.

(È approvato).

ART. 5.

La composizione della razione viveri per gli allievi del Corpo della guardia di finanza e le integrazioni di vitto e i generi di conforto per i militari del Corpo medesimo in speciali condizioni di servizio, sono stabiliti, per l'esercizio finanziario 1953-54, in conformità delle tabelle allegate alla legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per lo stesso esercizio.

(È approvato).

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà fra breve votato a scrutinio segreto.

Passiamo allo stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario 1953-54.

Si dia lettura dei capitoli che, se non vi sono osservazioni o emendamenti, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

LONGONI, Segretario, legge. (Vedi stampato n. 124).

(Sono approvati tutti i capitoli, sui quali non vi sono iscritti a parlare e non sono stati presentati emendamenti).

PRESIDENTE. Si dia lettura del riassunto per titoli e del riassunto per categorie, che, se non vi sono osservazioni, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

LONGONI, Segretario, legge:

Riassunto per titoli. — Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese generali, lire 46.100.000.

Riassunto per categorie. — Categoria I. *Spese effettive,* lire 46.100.000.

PRESIDENTE. Sono così approvati il riassunto per titoli e il riassunto per categorie dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario 1953-54.

Si dia lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

LONGONI, Segretario, legge:

« È autorizzato il pagamento delle spese del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954 in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge ».

PRESIDENTE. Il disegno di legge, che consta di un articolo unico, sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

« Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954 »;

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954 »;

« Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954 ».

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Presentazione di disegni di legge.

MATTARELLA, Ministro dei trasporti. Chiedo di parlare per la presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTARELLA, Ministro dei trasporti. Mi onoro presentare i disegni di legge:

« Autorizzazione di spesa per la riparazione dei danni prodotti dalle alluvioni agli impianti ferroviari e alle case economiche dei ferrovieri »;

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 SETTEMBRE 1953

« Modifiche agli articoli 20, 31 e 32 delle disposizioni sulle competenze accessorie del personale delle ferrovie dello Stato ».

PRESIDENTE. Do atto della presentazione di questi disegni di legge, che saranno stampati, distribuiti e trasmessi alla Commissione competente, con riserva di stabilire se dovranno esservi esaminati in sede referente o legislativa.

Risultato della votazione segreta.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

« Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954. (Approvato dal Senato) (122 e 122-bis):

Presenti	501
Votanti	492
Astenuti	9
Maggioranza	247
Voti favorevoli	295
Voti contrari	197

(La Camera approva).

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954 » (Approvato dal Senato) (123 e 123-bis):

Presenti	501
Votanti	492
Astenuti	9
Maggioranza	247
Voti favorevoli	303
Voti contrari	189

(La Camera approva).

« Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954 » (Approvato dal Senato) (124):

Presenti	501
Votanti	492
Astenuti	9
Maggioranza	247
Voti favorevoli	307
Voti contrari	185

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrimi — Aimi — Albarello — Aldisio — Alessandrini — Alpino — Amadei — Amato — Amendola Giorgio — Amendola Pietro — Amiconi — Andò — Andreotti — Anfuso — Angelini Armando — Angelini Ludovico — Angelino Paolo — Angelucci Mario — Angelucci Nicola — Angioy — Antoniozzi — Arcani — Assennato — Audisio — Avanzini.

Bacelli — Badaloni Maria — Badini Confalonieri — Baglioni — Baldassari — Baltaro — Barberi Salvatore — Barbieri Orazio — Bardanzellu — Bardini — Baresi — Baroncini — Bartesaghi — Bartole — Basile Guido — Bei Ciufoli Adele — Belotti — Beltrame — Bensi — Berardi Antonio — Berlinguer — Bernardi Guido — Bernardinetti — Berneri — Bersani — Berti — Bertinelli — Bertone — Berzanti — Bettiol Francesco Giorgio — Bettiol Giuseppe — Bettoli Mario — Biaggi — Biagioni — Bianco — Biasutti — Bigi — Bigiandi — Bima — Boidi — Boldrini — Bolla — Bonomelli — Bonomi — Bontade Margherita — Borellini Gina — Borsellino — Bosco Lucarelli — Bovetti — Breganze — Brodolini — Brusasca — Bucciarelli Ducei — Bufardeci — Buffone — Burato — Buttè — Buzzelli — Buzzi.

Cacciatore — Caccuri — Cafiero — Caiati — Calandrone Giacomo — Calandrone Pacifico — Calasso — Campilli — Candelli — Cantalupo — Capalozza — Cappa Paolo — Cappi — Capponi Bentivegna Carla — Cappugi — Caprara — Carcaterra — Caroleo — Caronia — Cassiani — Castelli Edgardo — Castelli Avolio Giuseppe — Cavaliere Alberto — Cavaliere Stefano — Cavallaro Nicola — Cavazzini — Ceccherini — Ceravolo — Cervellati — Cervone — Chiamarello — Chiarolanza — Cianca — Gibotto — Cinciari Rodano Maria Lisa — Clocchiatti — Codacci Pisanelli — Coggiola — Coiasanto — Colitto — Colleoni — Colognatti — Colombo — Compagnoni — Concas — Concelli — Conci Elisabetta — Corona Achille — Corona Giacomo — Cortese Guido — Cortese Pasquale — Cotellessa — Cottone — Covelli — Cremaschi — Cucco — Curcio — Curti.

Dal Canton Maria Pia — D'Ambrosio — D'Amore — Daniele — Dante — Da Villa — Dazzi — De Capua — De Caro — De' Cocci — De Falco — De Francesco — De Gasperi — Degli Occhi — De Lauro Matera Anna — Del Bo — Delcroix — Del Fante — Della Seta — Delle Fave — Del Vecchio Guelfi Ada — Del Vescovo — De Maria — De Martino Carmine — De Martino Francesco — De

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 SETTEMBRE 1953

Marzi Fernando — De Meo — D'Este Ida — De Vita — Diaz Laura — Di Bella — Di Bernardo — Diecidue — Di Mauro — Di Nardo — Di Paolantonio — Di Prisco — Dominedò — D'Onofrio — Dosi — Drusci — Ducci — Dugoni.

Ebner — Elkan — Ermini.

Fabbrì — Fabiani — Failla — Faletta — Faletti — Fanelli — Fanfani — Faralli — Farinet — Farini — Ferrara Domenico — Ferrari Francesco — Ferrari Riccardo — Ferrarì Aggradi — Ferrerì Pietro — Ferri — Fina — Fiorentino — Floreanini Gisella — Foa Vittorio — Foderaro — Fogliazza — Folchi — Fora Aldovino — Foresi — Francavilla — Franceschini Francesco — Franceschini Giorgio — Franzo — Fumagalli.

Galati — Galli — Gallico Spano Nadia — Garlato — Gaspari — Gatti Caporaso Elena — Gatto — Gaudioso — Gelmini — Gennai Tonetti Erisia — Geraci — Geremia — Germani — Giacone — Gianquinto — Gigha — Giolitti — Giraudò — Gitti — Gomez D'Ayala — Gonella — Gorini — Gorreri — Gotelli Angela — Gozzi — Grasso Niccolosi Anna — Gray — Graziadei — Graziosi — Greco — Grezzi — Grilli — Grimaldi — Guadalupi — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Guggenberg — Gughelminetti — Gui — Gullo.

Helfer.

Ingrao — Invernizzi — Iotti Leonilde — Iozzelli.

Jacometti — Jacoponi — Jannelli — Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino Maria.

Làconi — Lami — La Rocca — Larussa — La Spada — Leccisi — L'Eltore — Lenoci — Leone — Li Causi — Lombardi Carlo — Lombardi Ruggero — Lombardi Pietro — Longo — Longoni — Lopardi — Lozza — Lucifero — Lucifredi — Luzzatto.

Macrelli — Magnani — Magno — Malagodi — Malagugini — Mancini — Maniera — Mannironi — Manzini — Marabini — Marangone Vittorio — Marangoni Spartaco — Marazza Marchesi — Marchionni Zanchi Renata — Marconi — Marenghi — Marilli — Marino — Marotta — Martinelli — Martino Edoardo — Martoni — Martuscelli — Marzano — Masini — Massola — Mastino Gesumino — Matarazzo Ida — Mattarella — Matteotti Giancarlo — Matteotti Gia Matteo — Matteucci — Mazza — Mazzali — Melloni — Menotti — Merenda — Merizzi — Messinetti — Mezza Maria Vittoria — Miceli — Micheli — Mieville — Minasi — Montanari Monte — Montelatici — Montini — Moianino

— Morelli — Moro — Moscatelli — Mùrdaca — Murgia — Muscarello — Musolino — Musotto.

Napolitano Francesco — Napolitano Giorgio — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Nenni Giuliana — Nenni Pietro — Nicoletto — Noce Teresa — Novella.

Pacati — Pagliuca — Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Pasini — Pastore — Pavan — Pecoraro — Pedini — Pella — Pelosi — Penazzato — Perdonà — Pertini — Pessi — Petrilli — Petrucci — Piccioni — Pieraccini — Pignatelli — Pignatone — Pignoni — Pino — Pintus — Pirastu — Pitzalis — Polano — Pollastrini Elettra — Priore — Pugliese.

Quintieri.

Raffaelli — Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Resta — Ricca — Ricci Mario — Riccio Stefano — Rigamonti — Riva — Roasio — Rocchetti — Rimanato — Romano — Romita — Ronza — Rosati — Roselli — Rosini — Rossi Maria Maddalena — Rossi Paolo — Rubeo — Rubino — Rumor — Russo.

Sabatini — Saccenti — Sacchetti — Sampietro Giovanni — Sampietro Umberto — Sangalli — Sanzo — Saragat — Sartor — Savio Emanuela — Scaglia Giovambattista — Scalfaro — Scalia Vito — Scappini — Scarscia — Scarpa — Scelba — Schiavetti — Schiratti — Schirò — Sciaudone — Scoca — Scotti Alessandro — Scotti Francesco — Sedati — Segni — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Sensi — Silvestri — Simonini — Sodano — Sorgi — Spadazzi — Spallone — Sparapani — Sponziello — Stella — Storchi — Sturchi — Sullo.

Tambroni — Tarozzi — Taviani — Terranova — Tinzi — Titomanlio Vittoria — Toghiani — Togni — Tognoni — Tonetti — Tosato — Tozzi Condivi — Trabucchi — Treves — Troisi — Truzzi — Tupini — Turchi — Turnaturi.

Valandro Gighola — Valsecchi — Veronesi — Vetrone — Viale — Vicentini — Vigo — Vigorelli — Villa — Villabruna — Villani — Villelli — Viola — Vischia — Viviani Arturo — Volpe.

Walter.

Zaccagnini — Zamponi — Zanibelli — Zannerini — Zanoni — Zerbi.

Si sono astenuti:

Calabrò.
De Marsanich.
Endrich.
Filosa.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 30 SETTEMBRE 1953

Infantino.
Mada.
Nicosia.
Roberti.
Spampanato.

Sono in congedo:

Bettinotti.
De Biagi — Di Leo — Di Stefano Genova.
Fadda — Ferraris.

Repossi.
Salizzoni — Sammartino — Spadola.
Venegoni.

La seduta termina alle 13,5.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. GIOVANNI ROMANELLI

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI